



L'anno millenovecento ottantadue il giorno 9
del mese di agosto alle ore 21.30.
in Residenza Casa Cir.
Avanti di Noi M. Carlo Polini

assistiti dal sottoscritto

È comparso il testimone seguente cui rammentiamo anzitutto a mente
dell'articolo 357 del Codice di procedura penale, l'obbligo di dire tutta la
verità null'altro che la verità, e le pene stabilite contro i colpevoli di falsa
testimonianza.

Anticipate L

Interrogato quindi sulle sue generalità, esso risponde: sono e mi chiamo:

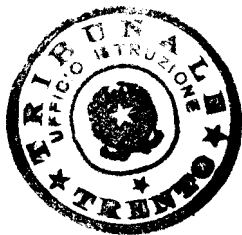
Giordano Giordano, nato a Verona il 29.7.51, studente
Libero pure la c.c. di Residenza in abitare di
quattro appalti a regime condanne al meno due di
reclusione per delinquere tot. stip.

Il testi, in un lo del B. i. unione del di
Lodovico e AN CAETANO BICCI con studio in
Milano Via Scire n. 24. Il gi. abitare
l'ufficio della in ogni disporre procedere in un di
formare all' interrogatorio senza avere il defendere.
Il testi dichiaro:

Sono stato defendente pura la Casa Cir. Trento
dal 2.6.1981 al 31.8.82 e dal 24.2.82 ad oggi.

In tale periodo ho avuto occasione di conoscere
numerosi degli imputati di cui mi ricordo RICCI.
In particolare ho conosciuto RODOLFO GIORDANO.
Si tratterebbe quasi in esclusiva tenute il comune
di LINO LA CAVA.

Il LINO si è conosciuto nel 1972 tramite un
personaggio non comparsa in alcuni processi.
ANTONIO PARLATO, all' epoca aprile 1981 era in
carcere insieme con un il giorno forse non avere



io, io PANOZZO, io NOLON, e LINO.

Da qui ho appreso che, in un'occasione d'occasione, di L'HANIFI
e NOLON ed altri consegnarono sempre e senza fine a CICCIO

PERINA di Verona, che io ancora, all'epoca non conoscevo.

Il CICCIO PERINA, molto riformista, fra altri, anche LINO LA PAVA,
che a sua volta forniva il PANOZZO, COSTANZO e tale
TONINO DI GRADIS, di circa 33 anni, alto circa m. 1.75, ben
fatto, magro, siciliano. Tale giro operava già da almeno
due anni dall'arrivo del NOLON GIOBIO.

L'attività dell'organizzazione gli consentiva di venire a Trento
senza essere operai del LINO nonché del TONINO e mediante di
vario tipo, occupandosi egli anche di vendite commerciali d'auto.

Con l'apparenza delle consegne d'auto al PANOZZO assieme ad
al COSTANZO venivano a loro fructi gli stipendi.

Essi il PANOZZO ed il COSTANZO venivano in tal modo summati
anche mezzo-due etti di eroina per volta. Il LINO riforniva
anche Bogno ma non so a chi, e anche ad altri di Trento.

Quando poi in agosto 1981 il PANOZZO venne arrestato per tentare
lo stesso, seppi, ascoltando una discussione tra il PANOZZO
e il LINO che il PANOZZO gli doveva ancora dieci milioni di lire
e aveva d'intento per far ritorno ad una persona di fiducia del
LINO in 127 in vista del dovuto.

Il NOLON GIOBIO ha anche appreso che suo fratello era a conoscenza
del traffico di stupefacenti da lui appreso con il KOFER e che
anche lui aveva un suo guadagno. Egli però, in seguito, non voleva
partecipare del fratello, che ha finito in carcere a Trento, in compagnia di un collega.

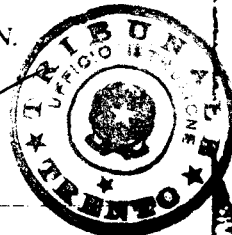
Esigeno però precisare che un ulteriore collegamento con il fratello

Giolini Maurizio



003346

Affogliaz. N.



L'anno millenovecento il giorno
del mese di alle ore
in

Avanti di Noi

assistiti dal sottoscritto

È comparso il testimonio seguente cui rammentiamo anzitutto a mente
dell'articolo 357 del Codice di procedura penale, l'obbligo di dire tutta la
verità null'altro che la verità, e le pene stabilite contro i colpevoli di falsa
testimonianza.

ipate L

Interrogato quindi sulle sue generalità, esso risponde: sono e mi chiamo:

SP. MAXON, con precedenti imputati nel traffico, l'ho potuto
contattare che era anche a mia conoscenza di PETERLINI
CLAUDIO - Conobbi in PETERLINI in carcere a Trento
nel periodo tra il 26.81 ed il 31.82. Poi l'ho
rivisto fuori ~~carcere~~ in carcere appreso da lui che
traffera insieme con tutti quelli del giro di Trento,
e PETERLINI frequentava molto, in carcere, MAXON RICHIO
con il quale discuteva molto nelle proprietà erarie.
Quando il PETERLINI uscì si mise in contatto con il
fratello del MAXON per farsi anticipare somme di denaro
per la rimpatriata della eraria - Ci si incontrò diverse
tre volte. Io infatti fui presente ad una di loro
incontri. Ho riconosciuto il PETERLINI a Verona,
perché avendo la poca uscita dalle carceri gli avevo
chiesto di intervenire per farmi avere un qualche
denaro e contemporaneamente mi accompagnavo a lui in
qualche occasione.

La mia di gente, per l'oppio, ci riunivamo a Verona
dove mi dice che doveva incontrarsi con una persona
per affari. Io riconoscevo in quella persona, che circa
20 metri pochi minuti a macchina, il fratello



del GIORGIO BIANCO, che aveva conosciuto in carcere -
(PETERLINI)

che, rientrato a Trento, gli disse che il fratello del MOLON e lui
non erano incriminati. Per di là doveva accostarsi per l'evacuazione del
Bosigo e per il pagamento. Gli disse anche di aver ricevuto un anticipo
per organizzare l'evacuazione.

Dal PETERLINI e da altre persone da questo fornite, ho appreso che
il PETERLINI stava ricevendo l'evacuazione in Venezia dalle persone che
l'avevano (e lo avevano tenuto) per i MOLON e anche da CICCO PERINA,
anch'egli come già detto legato al MOLON.

Entro lo stesso tempo con il PETERLINI e persone dell'ambiente,
dopo che era stato rilasciato, sono venute a conoscenza che grandi
anche nell'anno 1982, ha cominciato il traffico di stupefacenti
e l'invio alcune persone di legge, piccoli spacciatori quali
ROVATINI LUCIANO, BAZZARELLA MARCO, TURINA, FULVIO COVA.
Questi a loro volta procuravano che fosse l'quantitativi forniti
e intorno del PETERLINI erano di circa 10% per ciascuno giornaliere
e anche vendita a L. 120.000 al giorno.

Le conoscenze che curava lui personalmente portavo fuori città su
appuntamenti presso per le città con gli acquirenti di stupefacenti
per mezzo del carcere.

Le notizie con le ho apprese ~~che~~ da tutti costoro, in
compreso il PETERLINI, io giro con le persone sopraindicate
e durato per mesi e quando, nel febbraio 82 non sono
avvenute immunità.

Il PANCIZZO e il COSTANZO si rifornivano in passato
non solo in Venezia dal MOLON e dal PERINA, ma anche in
MILANO.

Girolamo Mammola



003348

102

5

Affogliaz. N.



L'anno millenovecento _____ il giorno _____
del mese di _____ alle ore _____
in _____

Avanti di Noi _____

assistiti dal sottoscritto _____

È comparso il testimonio seguente cui rammentiamo anzitutto a mente dell'articolo 357 del Codice di procedura penale, l'obbligo di dire tutta la verità null'altro che la verità, e le pene stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza.

ipate L. _____

Interrogato quindi sulle sue generalità, esso risponde: sono e mi chiamo:

Per riguardo devo precisare che al processo al Col. Costanzo sono collegati anche altre persone e precisamente:

ROVEDA ANGELO di BOLLATE;

ZIA BETTI e sore BERTILLA ANGELO;

ROBERTO CASO;

TARCISIO;

BUCCELLA FRANCO;

NINNO di Taranto;

RINO CAPORALI;

Maurizio PECCARINO;

Toto GEGE ed altri di Cutro.

Nell'anno 1948 io ero uscito dalle carceri nell'ottobre.

Io già conoscevo tale RINO CAPORALI, che era da

poco uscito dalle carceri, suo fratello PECCARINO,

il ROVEDA, che aveva conosciuto in carcere a Milano,

tramite un ex carcere amico, tale AUGUSTO

con il quale si anche con tale ALFREDI

essi erano coinvolti in traffico d'armi.

Loro tre erano già tre anni in libertà per il

traffico di stupefacenti. Gli altri in contatto

con il RINO per l'attività di un qualche lavoro.

003349

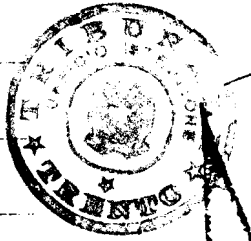
103

È la cui unità di stacco in conteso di apprendere la modalità del
traffico in Milano.

Tale unità è suddivisa in molte zone operative del traffico.

L.C.S.

Giulio Maurizi



Per copia conforme al suo originale

Trento, il 28 SET 1982.

IL CANCELLIERE





003350

Affogliaz. N.



L'anno millenovecento *duemiladue* il giorno *9*
del mese di *aposto* alle ore *21*
in *Proverto Casale*

Avanti di Noi *M. Carlo Polini*

assistiti dal sottoscritto

È comparso il testimonio seguente cui rammentiamo anzitutto a mente dell'articolo 357 del Codice di procedura penale, l'obbligo di dire tutta la verità null'altro che la verità, e le pene stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza.

spete L.

Interrogato quindi sulle sue generalità, esso risponde: sono e mi chiamo:

Gianni Maurizio, nato a Milano il 29.7.51, attualmente detenuto presso la C.C. di Proverto in attesa prov. appello a seguito condanna ad anni 2 per delinquenza sot. stup.

Il teste, rinviato dal G.i. numero dif. di fiducia D'ANN. GAETANO Ricci, con studio in Milano Via Sella a. 24, il G.i. attese l'urgenza delle indagini, dispone procedersi immediatamente all'interrogatorio stup. anno al difensore.

Il teste dichiara:

Io sono stato detenuto presso la C.C. Trento dal 2.6.1981 al 3.1.82 e dal 24.2.82 ad oggi.

per tali periodi ho avuto occasione di conoscere numerosi degli imputati di cui al processo KOFER. In particolare ho conosciuto il NARAI e l'OBERHOFER. Sono stato in cella sia con l'uno che con l'altro.

La mia cella, e NARAI, facendolo entrare, mi ha permesso di conoscere la morte tempo l'OBERHOFER.

La loro morte, e NARAI, facendolo entrare, mi ha permesso di conoscere la morte tempo l'OBERHOFER.

8 In altra occasione D'OBERHOFER partecipò ad una seduta spiritica insieme con me ed altri. Lui, che si portava ricamato, formulò alcune domande fra le quali queste: se l'indulgenza sarebbe concessa a Trento o sarebbe stata spedita a Venezia; se aveva ottenuto la libertà; se sarebbe uscito fuori la porta del carcere ~~di~~ ma con il HANAI.

Dal Lucchetti ho poi appreso, che egli conosceva il HANAI ed il KOFLER e che, tanti anni addietro, fu su richiesta del HANAI e del KOFLER, che D'OBERHOFER ammise come suo dipendente il HERNER che ~~era~~ era uscito dalle carceri in "semi libertà".

L. E. S.

Gualdi Maurizio

Il B.i.
C. G.

Supponiamo che l'HANIFI, che appartenendo la concessione in carcere, mi ha riferito una cosa, che nel loro traffico oltre a fornire l'eroina in varie località d'Italia, aveva una laboratorio per la trasformazione della morfina in eroina situato in un posto dove c'era anche un'altra. Non mi appaiono
esiste.

L. E. S.

Gualdi Maurizio

Il G.
C. G.

Per copia conforme al suo originale
Trento, 29 SET 1982
IL CANCELLIERE

